

L'assemblea dei docenti neoabilitati e abilitandi al DFA, convocata dal Sindacato VPOD e svoltasi il 26 marzo 2025 presso la Casa del Popolo di Bellinzona, ha adottato la seguente

RISOLUZIONE

Premesso che:

- l'assemblea, che ha riunito docenti neoabilitati e abilitandi di varie materie, annate e scuole, ha inteso affrontare unitariamente e collettivamente i problemi comuni;
- questa categoria è caratterizzata dalla carenza di sbocchi professionali, da crescente precarietà occupazionale e da incertezza sul proprio futuro lavorativo;
- sono state disattese e frustrate le legittime aspettative riposte nell'ottenimento di un impiego di tali aspiranti docenti, peraltro già formati presso il DFA in condizioni economicamente difficili e pedagogicamente insoddisfacenti;
- le attuali problematiche sono causate da un mancato coordinamento tra DECS e DFA, dalla politica di ammissione al DFA e, più in generale, dall'attuale sistema di abilitazione;
- il caso dei tredici docenti di italiano del medio superiore in corso di abilitazione non costituisce un "unicum", ma la punta di un iceberg che investe purtroppo altri docenti;
- quest'ultima constatazione è stata indicata nella recente lettera sottoscritta da 62 docenti di italiano, storia e inglese, nonché già evidenziata dal Sindacato VPOD per la classe di docenti abilitati in italiano, storia e inglese della scuola media nell'estate del 2024.

Rilevato che:

- oggi si è già confrontati con un'estesa "lista d'attesa" di docenti neoabilitati privi di percentuali lavorative dignitose, alla quale si aggiungeranno gli abilitandi sopramenzionati;
- in questa cerchia di neoabilitati sono compresi docenti disoccupati o sottoimpiegati da diversi anni, alcuni dei quali formati per italiano oltre che dal DFA a Friburgo;
- la problematica occupazionale si vede aggravata dalla non trasparenza nei criteri di assegnazione delle ore d'insegnamento e negli eventuali motivi della mancata assunzione;
- le dichiarazioni espresse mezzo stampa dalla Divisione della scuola, dal DFA e dal Governo appaiono insoddisfacenti, rendendo necessario un approfondimento da parte sindacale;
- nell'immediato risulta prioritaria l'adozione urgente di misure concrete da parte del DECS e del Governo, volte a garantire il necessario sostegno e inserimento professionale della categoria;

- per risolvere alla radice i problemi legati al DFA s'impone, in un'ottica strutturale e di medio-lungo termine, l'avvio di una riflessione condivisa finalizzata a una riforma della politica e dell'organizzazione del sistema di abilitazione.

Risolve di:

1. creare una delegazione di docenti neoabilitati e abilitandi, formata indicativamente da 6 persone ed espressione principalmente delle tre materie maggiormente toccate (italiano, storia, inglese) nonché della scuola media e delle scuole medie superiori, aperta a una rappresentanza di docenti di più lungo corso, che con il supporto del segretariato VPOD:

- dia un seguito costruttivo al canale di dialogo aperto dalla Direttrice del DECS;
- prenda contatto con l'insieme del Consiglio di Stato, al fine di richiedere e consolidare urgentemente delle soluzioni concrete a sostegno dell'occupazione.

In modo particolare, andranno approfondite con il DECS e il Governo le seguenti misure:

- definizione delle prospettive occupazionali dei docenti neoabilitati in base ai pensionamenti e all'evoluzione demografica, unitamente all'allestimento di un rapporto sul precariato della categoria (percentuali di lavoro insufficienti, liste d'attesa, ecc.);
- modulazione delle classi in modo da evitare la creazione di sezioni con un numero elevato di allievi/studenti e da garantire maggiormente la continuità pedagogica;
- dovuta considerazione della categoria nell'attribuzione di sgravi orari nelle scuole;
- creazione di progetti speciali volti, ad esempio, al rafforzamento delle competenze culturali degli allievi e studenti;
- accesso prioritario alle supplenze per i docenti neoabilitati;
- ripristino della trasformazione delle supplenze in incarico a partire dalla 17a settimana;
- trasparenza nei criteri di valutazione e nelle graduatorie d'assunzione;
- possibilità di partecipare all'attribuzione di ore libere nel settore professionale;
- diritto di partecipare a concorsi interni presso l'Amministrazione cantonale.

2. Sostenere la necessità, grazie al coinvolgimento delle associazioni magistrali e degli attori del mondo della scuola, di approfondire una riforma profonda e complessiva del sistema di abilitazione; essa dovrà affrontare, tra l'altro, il problema della qualità dell'offerta formativa nel percorso di formazione e della conciliabilità tra tempo di formazione e quello di lavoro.

3. Promuovere il lancio di una petizione, coordinata dal segretariato sindacale VPOD, che affronti gli argomenti e le richieste della presente risoluzione assembleare.